










14:44  **Hvid** [Ingresso->atrio] **Indossa un elegantissimo abito in seta color rosso vivo, come il sangue, il decoltè che esalta il suo candore, creato da piccoli cristalli intarsiati fra loro che le donano una luminosità unica. Le scivola addosso perfettamente nella figura minuta esaltando ogni curva e quel suo esser albina, persino i suoi occhi color acqua ne risultano evidenziati, abito che si mostra quando, una volta varcato l'ingresso sfila il manto bianco affidandolo al porta abiti, nelle tasche infila i guanti e di contro tira fuori alcune pergamene ripiegate con cura. Ruota creando un ondeggiar di bianchi capelli attorno al volto spigoloso, gli occhi, sapientemente esaltati da un filo di kajal nero, scorrono nell'atrio immerso nella penombra interna mentre tenta d'abituare l'occhi color acqua alla nuova scarsa luminosità interna.**



14:50  **Elvaira** [scale] **una volta uscita dalla Stanza delle Dame, muove i passi lungo le scale che portano al piano inferiore, a piedi nudi, sistemandosi i rossi e lunghissimi capelli in una coda morbida con l'ausilio di un nastro di raso verde. Indossa un abito in seta dello stesso colore, accollato ma senza maniche, dotato di un'ampia gonna a balze che fruscia leggera sul pavimento ad ogni movimento dell'Eterna. Al polso destro, estremità di braccia bianche come la neve e sottili, si nota un bracciale di un materiale dai colori cangianti, dotato di un tenue bagliore, al sinistro due nastri, rosso e viola. La Dama si muove con eleganza ma anche con un languore e con un'attenzione particolare, causata dalla DEBOLEZZA DIURNA che l'affligge e che rende i verdi occhi ancora più inumani, penetranti ed intrisi di Sete come sono. La punta delle dita della mano destra sfiora il lucido corrimano, pronta ad afferrarlo al primo cenno di debolezza eccessiva.**



14:56  **Hvid**  [Atrio] <Un sottile fruscio di sete l'accompagna in quel suo muoversi etereo e leggiadro come suo innato modo, nel compier passi che l'accompagnano in avanti nel grande Atrio, la statua del Drago che incombe su di lei rendendola ancor più minuta ed esile di quanto non sia. Drago su cui immancabilmente alza lo sguardo e le iridi trasparenti per alcuni istanti inclinano dunque il candido volto verso l'alto. Oltrepassa la grossa statua affiancandola sul lato destro riportando lo sguardo attorno e si sofferma con i passi quando inquadra la figura di Elvaira sulle scale. Le si anima un sorriso nelle labbra carnose> Sia Arte, Lady Elvaira....<la saluta accompagnando la melodica voce con un cenno della bianca testolina creando l'ondeggiar lieve delle ciocche che sciolte sulle spalle, le circondano il viso adornandolo e celando in parte il marchio inequivocabile sul lato destro del suo collo. Il suo respiro è regolare, il suo battito anche, l'odore è quello squisitamente umano, condito per l'Eterna, da un retro odore antico, possente e forte che le scorre nelle vene>



15:01  **Zsofia** [Sala R&S] **E' in piedi, vicino al camino presente nella sala, intenta a lanciare uno sguardo al tavolino, poco distante, e imbastito con qualche pasticcino e bevanda. Indossa un abito candido, che ne esalta la forma delicata e sottile, il collo lungo e chiaro, la cui medesima tonalità possiede il volto e il rimanente del corpo sino a dove è possibile intravederne la pelle. I lunghi capelli scuri sono raccolti in una vaporosa treccia, fermata con un fiocco nero, che cade leggiadra al centro della schiena. Ai piedi, scarpette nere che sbucano dall'abito chiaro. Ruota ora il busto, dando le spalle al camino: un sospiro ed ecco che pare avviarsi in avanti, lasciandosi dunque alle spalle il caldo complemento d'arredo. Al polso destro, un monile che pare ravvivarsi un poco, emettendo un lieve bagliore dai toni caldi.**



15:03  **Elvaira**  [scale] [corridoio] <un passo dopo l'altro, un gradino dopo l'altro, si palesa la figurina della Dama ai piedi delle scale, esile nel corpo ma non nella presenza, il portamento elegante, il mento leggermente alzato verso l'alto, gli occhi che paiono voler divorare ogni cosa sul suo cammino. Appena i piedi toccano il pavimento del corridoio si volge verso Hvid, i sensi catturati prima dall'odore di Vitae della Tenebra, poi dalla voce, quindi dal sembiante. China leggermente il capo in un cortese cenno di saluto, degno complemento di una voce melodiosa, leggermente arrochita dalla debolezza, scaldata dall'accento delle Isole del Sud che arricchisce ogni parola pronunciata> Sia Prosperità e possano le Ombre proteggerVi, Hvid. Venite, Zsofia dovrebbe avere finito i compiti che le erano stati assegnati e dovrebbe essere già nella Sala. <si avvia quindi, scostando con la mano destra un lembo della gonna dell'abito verde, che lascia intravedere i piedi bianchissimi, lisci e curati> Spero che il viaggio sia andato bene.



15:07  **Hvid**  [Atrio] <Pergamene ripiegate trattenute nella manina, sul cui dorsi altresì v'è altro inequivocabile segno, s'avvia a seguirla replicando> Adoro cavalcare mia cara, quindi si è stato ben piacevole...<s'afferra un secondo appena l'inferiore labbro e poi dopo una pausa riprende> Sapete, da un lato non vedo l'ora di farvi partecipe di quel che ho per voi creato, dall'altra invece sono assai in ansia che possa non piacervi o che magari non vada bene, non rispondendo a ciò che volete<cambia poi discorso lanciandole una veloce occhiata di sbieco dal basso della sua figura minuta> Vi sarete stasera alla FjordenCarneval? Avete ricevuto l'invito...

15:09  **Zsofia**  [Sala R&S] [Il passo la distanzia ancora dal camino, che scoppietta allegro, riscaldando e inondando la stanza di calore e piccoli scrocchi naturali. Una mano viene portata in avanti, a carezzare lievemente la sommità di una delle poltrone lì presenti, mentre lo sguardo azzurro scivola ancora una volta sul tavolino, dove sono presenti vivande e piccole leccornie. Su di un piccolo comodino, invece, qualche calamaio e foglio di pergamena intonsi, eventualmente pronti per l'utilizzo. Espira ancora una volta, sgonfiando la cassa toracica, mentre si allontana dalla propria postazione, avvicinandosi dunque alla porta d'ingresso della Sala.] Dovrebbero essere qui a breve... [Farfuglia a bassa voce, i passi cadenzati che la portano ora a solo quattro, cinque braccia dalla porta.]



15:15  **Elvaira**  [Sala R&S] <si concede l'accenno di una risata, quanto può essere possibile per un'Eterna priva di emozioni, con i polmoni avvizziti, un suono breve ed argentino, le labbra scarlatte schiuse> E da quando temete il mio giudizio, Hvid? <la punzecchia, con un che di malizioso nella bella voce, volgendo il mento verso destra mentre cammina davanti alla Tenebra, mostrandole l'accenno del profilo elegante e fine, l'ombra della lacrima tatuata sulla guancia sinistra, sfiorata da ciocche di morbidi capelli rossi. Torna a guardare davanti a sé, scuotendo il capo una volta> Purtroppo no, mi rincresce. Degli impegni legati alla Fratellanza mi porteranno altrove. <appoggia la mano destra alla porta d'ingresso della Sala, muove le narici, ed ecco che lo sguardo predatorio e penetrante si posa su Zsofia, in avvicinamento. Incurva le labbra nell'accenno di un sorriso> Sia Prosperità e possano le Ombre proteggerVi, mio Boccio. Guardate un po' cos'ha portato il gatto... <sogghigna, entrando nella Sala e dirigendosi già verso una delle poltrone più distanti dal camino, lasciando spazio a Hvid>



15:22  **Hvid**  [SalaR&S] Ohhh ma da sempre....<Sorridente, il sorriso nelle sue labbra pallide le illumina il viso dando risalto a quel contrasto netto ed evidente che alberga naturalmente nei suoi occhi, iridi tanto chiare e cristalline dall'aspetto puro ed innocente quanto però profonde e oscure, imperscrutabili che di nuovo vanno sull'Eterna a cui replica attraversando l'uscio in un fruscio della rossa seta del suo abito elegante. Posa lo sguardo su Zsofia, la percorre da capo a piedi e ritorno incurante d'apparir magari invadente> Che peccato<va intanto comunque rispondendo ad Elvaira> Speravo ci sareste stata, perderete l'occasione di conoscere....<torna su di lei con lei iridi chiare e lascia un vuoto prima di riprendere> molta gente...bene...<va su Zsofia nuovamente, un cenno del capo in saluto> Sia Arte...<indica l'abito bianco> Stupendo...devo ammettere...ed è in tema per quel che ora andremo a fare <aggiunge dirigendosi verso il tavolo, dove adagia e spiega le pergamene fino ad ora tenute in mano> Elvaira cara...mi farete da "ipotetico cavaliere"?



15:24  **Zsofia**  [Sala R&S][Arresta la propria andatura, le mani che vanno a sistemarsi l'una nell'altra, intrecciando le dita all'altezza dell'ombelico. Dritta come un fuso, lo sguardo chiaro diretto alla porta, l'Umana pare in evidente attesa di qualcosa. Le labbra sono rosee e formano una linea piatta, il volto non tradisce emozione alcuna. Sbatte le palpebre giusto un paio di volte, prima che la porta ora s'apra e finalmente faccia scivolare al suo interno le figure di Elvaira e Hvid.] Siano sempre Pace e Prosperità, Dama Elvaira, Hvid... Prego, vi stavo attendendo. [Allarga appena le braccia, incurvando le labbra in un lieve sorriso. Indietreggia anche, non prima d'aver rivolto un elegante chinarsi del capo in loro direzione.] Dovremo ringraziare il gatto con qualche croccantino più tardi, dunque. [Risponde dapprima alle parole di Elvaira, osservandola mentre va ad avvicinarsi a una delle poltrone. In seguito, la sua attenzione è per Hvid.] Gli indumenti che deve indossare un'Ancella sono di questo colore, poiché ancora il passaggio alla Corte della Luce o delle Tenebre non è avvenuto. [Osserva le varie pergamene.] Cosa andremo a fare oggi? [Domanda, un guizzo di curiosità nella voce.]



15:30  **Elvaira**  [Sala R&S] Molta gente, eh? <replica, alla volta di Hvid, il sopracciglio destro inarcato, un baluginio malizioso nei verdi occhi in cui si rincorrono la Bestia, la Sete, valori quali Courtesie, in un caleidoscopio continuo, vivace ed ipnotico> Non vado molto d'accordo con la folla. E chi merita di essere conosciuto è già nelle mie cerchie. <replica, con fare asciutto, mentre va ad appoggiare la mano sinistra sullo schienale della poltrona, sfiorandolo con i nastri. Si volge verso le due umane, appoggia le terga contro la poltrona rimanendo in piedi, non tanto da sbilanciarsi all'indietro, dando sempre l'apparenza di rimanere dritta, fiera. Va ad intrecciare le mani in grembo, sorride alla volta di Zsofia> Fidatevi, non Vi piacerebbero i croccantini che deliziano questo gatto. <la osserva per un lungo istante,

soffermandosi sul volto, quindi torna su Hvid e allarga le braccia> Oh, un ritorno al passato dunque. E va bene, sono a disposizione dell'Ars.



15:34  **Hvid**  [SalaR&S] <Ruota tenendo i fogli in mano, un sorriso che le tira le labbra nel rivolgersi a Zsofia va a spiegare> Ho ipotizzato un "dibattito" mia cara, fra una Dama di Luce ed una di Tenebra...da quel che ho compreso, lo porteremo in scena qui, nel vostro splendente giardino<cerca conferma con gli occhi spostando le iridi su Elvaira, coinvolgendola di fatto nella sua spiegazione che però ancor lascia del mistero> Per come io lo immagino, ci sarà un Cavaliere, che le due Dame si contendono, entrambe hanno lo scopo di farsi donar da lui...<indica il polso fasciato da nastri di Elvaira alternando gli occhi fra le due donne> il Nastro...<Segue lei, l'Eterna che si accomoda e prende ad avvicinarsi con i fogli rivolti ancor contro il proprio petto> Dunque, ora vi darò la copia a vostra disposizione<torna con lo sguardo su Zsofia> Voi vi siederete per ora e se siete d'accordo io vi andrò a leggere i miei versi, cercando di interpretarli al meglio <Seleziona i fogli e li porge uno ciascuno alle due donne, uno per mano> Ho pensato a Voi, ancella, come Dama di Tenebra e a me come Dama di Luce...una sfida per me a dire la verità<sorride affilata andando su Elvaira>Non tutti... qualcuno che merita forse manca nella vostra cerchia, ma ci sarà altra occasione...spero



15:46  **Elvaira**  [Sala R&S] <ascolta Hvid in silenzio, rimanendo in piedi, annuendo una volta alla sua prima supposizione, quindi corruga le sopracciglia, un segno a dividerle in due la fronte, tra l'arcata sopraccigliare> Hm. Vi interrompo subito, Hvid. Per amor d'arte, posso arrivare ad immaginare una... <gonfia il petto in un sospiro che non può emettere> contesa tra due Dame per un Cavaliere, benché solitamente avvenga il contrario. Ma nessun Cavaliere donerebbe mai un Nastro ad una Dama, assolutamente. I Nastri sono appannaggio esclusivo di una Dama e nemmeno per amor di finzione lascerei che al pubblico venisse mostrata una cosa che non rientra nella Tradizione Errante. <lo sguardo scivola su Zsofia, ora raccolta in silenzioso ascolto, le parole dedicate in primis all'Ancella. Muove le narici quando Hvid si avvicina e allunga la mano destra, in un tintinnare del metallo del bracciale che porta al polso. Si dispone a leggere lo scritto e alza la mano sinistra, l'indice rivolto verso l'alto> Declamate la Vostra parte, Hvid... il mio intento però era che l'Ancella venisse ispirata ad aiutata da Voi per i Suoi versi, così da entrare in contatto col Suo lato tenebroso. Così, si limiterà a leggere parole scritte da altri e io non comprenderò s'ella avrà capito cosa sia Amor Tenebroso.



15:51  **Hvid**  [SalaR&S] <Passati di mano i fogli, lei rimane in piedi e si porta verso le spalle della poltrona occupata da Elvaira, fissando Zsofia va ad aggiungere>Non mi dispiace l'idea di mescolar le apparenze, vi immagino con un elegante abito bianco<indica quello che lei ha indosso> A prima vista dovrete sembrar voi la dama di luce...io ne indosserò uno nero...e a prima vista sembrerò io la dama di tenebra, invece saremo esattamente l'opposto di quel che sembreremo agli occhi e lo si capirà solo quando cominceremo alternativamente a parlare... sempre che tutto ciò vi sia gradito Lady Elvaira<La osserva corrugando per un momento la fronte> Non mi è chiaro la cosa del nastro ad esser sincera mi prendete contropiede...quanto ai versi, se vi piaceranno...<indica Zsofia> Lei dovrà profondamente sentirli, farli propri...per poter Essere, una Dama di Tenebra durante il nostro spettacolo o non sarebbe credibile, per poter far questo dovrà necessariamente scivolare dentro il suo lato oscuro, sondarlo, studiarlo e tirarlo fuori...non è questo che intendevate?



16:01  **Elvaira**  [Sala R&S] <alza gli occhi al soffitto per un istante, facendo poi scivolare lo sguardo sullo Scudo di Reeve, appeso insieme a quello degli altri Pendrawen, un sorriso sulle labbra birichino come quello della Mezzelfa che era> Mio Cavaliere di Ghiaccio, ma Ve lo immaginate? VOI a mettermi al polso dei Nastri, a mettermi alla prova... Veddharta... <mormora, riportando quello stesso sguardo su Hvid. Appoggia la pergamena sul bordo della poltrona e allunga il polso sinistro verso di lei, rivolto verso l'alto, i due nastri, viola e rosso, a cingerglielo> Andate oltre la posizione del mio polso, mia cara, ché probabilmente Vi richiamerò solo ricordi di Eterni compiacenti, e guardate invece ciò che lo cinge. Questi sono i Nastri che ogni Dama, una volta divenuta tale, cuce con le sue mani, con i colori della Sua Casata o con quelli che ella ritiene più importanti. Sono il pegno più prezioso per un Cavaliere che ad ella voglia votarsi. Uomini sono stati dannati per questi pezzi di stoffa, c'è chi ha perso la vita col sorriso sulle labbra. <riabbassa il polso, riporta il braccio lungo il fianco> Invero, l'idea era che Zsofia scrivesse con Voi, appunto per sondare dentro il Suo lato oscuro.



All'interpretazione ci avrebbe pensato Allie, se non erro. In questo modo, ella sonderà il Vostro lato oscuro e non è quello che avevo in mente.

16:08  **Hvid**  [SalaR&S] <Osserva il polso...osserva lei, fissa per un lungo momento, poi si sposta replicando> Accidenti avevo compreso il contrario mia cara amica...<si accosta al tavolino dove lei ha posato la pergamena e dove giacciono piume ed inchiostro, ruota il foglio osservando i proprio versi mentre intinge la piuma nell'inchiostro> Ossia che i cavalieri li donavano alla Dama prescelta... ma a questo posso porre rimedio...<scrive, cancella...legge per qualche istante poi si volge verso Zsofia e allunga la mano a farsi passar la sua copia su cui dunque va ad apporre le medesime correzioni, in silenzio dunque per diversi istanti. Rilegge> Ecco...<posa la piuma e di nuovo porge i fogli ad entrambe andando ad aggiunger, con lo sguardo su Elvaira ma è ovvio che sia per Zsofia anche> Mia cara quanto al resto Zsofia può benissimo riscriver la sua parte, ispirandosi alla mia...facendola sua<sposta gli occhi su Zsofia> Sentitevi libera di rivedere, correggere, togliere o cambiare totalmente i versi che io ho scritto riguardanti la vostra parte...<torna su Elvaira> Io non conosco altro modo di aiutarla che non facendole vedere e toccar con mano i miei versi, questo era il mio intento se è errato mi scuso...



16:13  **Zsofia**  [Sala R&S] [Riemerge dal silenzio nel quale era ricaduta qualche momento prima: seduta sulla poltrona, in mano pergamena e una matita, sta annotando da diversi minuti gli interventi intersorsi tra le due donne lì presenti, Elvaira e Hvid.] Perdonatemi, ma ero molto presa dalla scrittura e da ciò che ci si aspetta da me. [Si giustifica, rialzando gli occhi chiari dal foglio e sondando l'attenzione delle due signore. Espira lentamente.] D'accordo, darò uno sguardo ai vostri versi, Hvid. Li modificherò seguendo ciò che per me potrebbe esser Amor di Tenebra, immedesimandomi in una Dama con tali caratteristiche. [Replica prontamente verso la pari, prima di sistemare lo sguardo su Elvaira.] Non mi è chiara una cosa, tuttavia: declameremo in seguito tali versi, giusto? Questo è solo un... incontro preliminare, diciamo. Corretto? Perché vorrei dedicare più tempo a far questi versi miei.



16:23  **Elvaira**  [Sala R&S] Che il Padre possa accogliermi tra le sue braccia... così verrebbe meno il concetto stesso di Amor, Hvid. <replica, seguendola con lo sguardo. Si appoggia maggiormente alla poltrona, sempre rimanendo in piedi, le braccia sottili, nude e bianchissime, lungo i fianchi. Fa schioccare le labbra scarlatte e quando lei torna con le correzioni afferra la pergamena che le viene porta. Non la rilegge subito, bensì la agita con movimenti lenti e colmi di languore, tenendola con la punta delle dita, onde far asciugare l'inchiostro> Non dovete scusarvi, Hvid. Probabilmente non ci siamo intese. Dalle parole di Allie avevo capito che avreste aiutato Zsofia nella stesura. <l'attenzione si sposta su Zsofia, agita nell'aria la mano libera> Oh sì, non temete. La sfida si terrà, come detto da Hvid, nel Giardino del Castello quindi avrete tutto il tempo di immedesimarvi...



16:28  **Hvid**  [SalaR&S] <Ruota lo sguardo su Zsofia> Assolutamente sì...e tenete conto che i versi andranno prima approvati dall'Artifex e solo dopo che avranno ottenuto l'approvazione potremo effettivamente "portarli in scena"<Le sorride> Quindi sì, questo è solo un incontro per appunto sondare e cominciare ad aver qualcosa su cui lavorare, prendetevi tutto il tempo di studiarci sopra<torna su Elvaira, recuperando anche l'eretta postura con quel suo modo etereo di muoversi accompagnata solo dal fruscio di seta rossa>Avevo mal compreso indubbiamente, ero certa che lei avrebbe scritto il copione con Aletto e con me avrebbe portato in "scena" un dialogo, dibattito...che io dovevo scrivere, ma non v'è problema in fondo< torna a porsi alle spalle della poltrona di Elvaira alternando gli occhi color acqua fra le due dame> La vostra parte<rivolta a Zsofia> Potete cambiarla, rivederla o riscriverla completamente per come Voi pensate sia l'approccio di una Dama di Tenebra...<abbassa il viso su Elvaira> Dal canto mio dovrò apparire come una Dama di Luce e ammetto che anche vergar i versi è stata una sfida notevolmente ardua...vi prego leggeteli e ditemi se vi aggradano comunque...e come accennavo prima<alterna di nuovo gli occhi> Mi piacerebbe, se piace anche a voi, che a prima vista apparissimo invertite...sfruttando i colori degli abiti che indosseremo...



16:31  **Zsofia**  [Sala R&S] [Prende ancora qualche altro appunto sulla pergamena che è sistemata sulle sue gambe: una scrittura piccola e delicata, ma comprensibile.] E sono ben lieta di essere aiutata da una persona così capace e amante dell'Arte: sono sicura che ne uscirà

un ottimo lavoro. [Aggiunge, spostando lo sguardo da Elvaira a Hvid, annotando ancora un altro paio di righe sul foglio.] Perfetto, dunque: attenderemo l'approvazione dell'Artifex, com'è giusto che sia, prima di procedere con la rappresentazione e la ricerca di un giorno consono per tale rappresentazione. [E' l'unica seduta, al momento, concentrata come appare anche ora.] Sì, direi che anche il particolare degli abiti potrebbe essere interessante. Cosa ne dite, Dama Elvaira? [Domanda ora all'Eterna, la mano che stringe la matita ferma, a qualche centimetro dalla pergamena.]



16:36  **Elvaira**  [Sala R&S] <riporta la pergamena in posizione consona per essere letta, tenendola ora con entrambe le mani. Solo quando ha finito ed è arrivata in fondo che rialza gli occhi su Hvid, annuendo una volta> Nessun problema, mi consulterò nuovamente anche con Madame Allie, talvolta l'Eternità porta con sé l'oblio, chissà... <l'accento di un sorriso le incurva le labbra e fa guizzare la lacrima tatuata. Lentamente, si volge verso Zsofia e le si rivolge con voce cortese, carezzevole> Dico che è un'idea interessante. Ma ora vorrei rivolgerVi io una domanda. <passa la mano destra davanti alle scritte sulla pergamena> leggete questi versi e ditemi se a Vostro avviso sono consoni a ciò che avete imparato fino ad ora o se Vi è qualche sfumatura che non Vi torna.



16:39  **Hvid**  [SalaR&S] <Lo sguardo su Zsofia> Ohh mia cara vi ringrazio, ma ancora ho molto da imparare a mia volta, comunque <Attende un momento che Elvaira termini e poi, indica il foglio sulle sue gambe dell'ancella e> Come potrete notare leggendo a voce alta, c'è un ritmo...una musicalità, al di là delle rime ma da esse accentuata...ogni componimento deve essere orecchiabile come fosse una canzone..." E' l'ombra che chiama...di Tenebra la mia trama, vampa che arde possente: non la volete sinceramente?"<Va ad interpretare con voce suadente, accattivante ed insinuante nella sua melodica voce>"Così come il ghiaccio imprigiona se v'avvicinate il core...ustiona"...Sentite?<chiede conferma all'ancella e cambia poi totalmente, il suo sguardo muta, s'accentua il suo lato innocente e puro e la voce viene modulata diversamente> "Impervia è la via che di Luce splende, ma di emozioni è colma e sorprende"<Abbassa gli occhi ed inclina il viso candido su Elvaira posandole una mano sulla spalla in un tocco lieve>Lasciate che l'animo mio vi illumini e che eternamente Amor vi fulmini, nel roseto la rosa bianca cogliete. State certo: non ve ne pentirete"<Torna con lo sguardo su Zsofia> Percepite la differenza, sondatela...ma non perdetevi il ritmo, la musicalità delle parole stesse che sceglierete d'utilizzare...



16:46  **Zsofia**  [Sala R&S] [Lo sguardo chiaro viene alternato tra Hvid ed Elvaira, la cassa toracica espansa leggermente, di modo che nuova aria vada a essere immagazzinata nel corpo leggiadro dell'Ancella. Il tono di voce è quello di sempre, roco ma comunque sia ben udibile, data anche la vicinanza delle stesse donne nei pressi della poltrona ove la donna è seduta.] Naturalmente mi riservo una lettera più approfondita e con più calma in seguito, di modo da riflettervi sopra, ma, a un primo sguardo, l'idea di Luce e di Tenebra mi pare abbastanza centrata. Due Dame che declamano ciò che la loro Corte di appartenenza definisce e tali caratteristiche vengono spiegate al Cavaliere di riferimento. Due Dame che si confrontano, in tutto rispetto, e senza soprassedere l'una all'altra. [Esclama in favore di Elvaira, riservandole un'occhiata, per poi tornare su Hvid.] Certo, una differenza ben marcata. Farò del mio meglio affinché Tenebra risulti decisa e regale quanto la vostra interpretazione, anche se certamente la mia Arte sarà poco paragonabile alla vostra, poiché d'essa vi nutrite primariamente. Comunque sia, mi impegnerò, statene certa. [Un deciso cenno del capo scuro.] "Della vita di Tenebra, della via oscura/eroico cavalier non dovute avere paura" [Inizia a declamare, studiando lo scritto.]



16:56  **Elvaira**  [Sala R&S] <rimane in piedi, alternando l'attenzione ora su Hvid ora su Zsofia, la pergamena tra le mani, e al tocco della Tenebra volge appena il capo verso di lei. Solo quando ha finito, muove le narici e CERCA di appoggiare l'altra mano sul dorso di quella di Hvid> Oh, mia luminosa Dama, forse dovrete trovare un termine un po' meno forte di "fulminare" se volete descrivere gli effetti di Amor di Luce. Se volete paragonarlo ad un fenomeno naturale, pensate al risveglio della Primavera, che arriva a scaldare il terreno inaridito dal freddo. <la voce è rispettosa, cordiale, eppure ferma nelle sue convinzioni, tanto che lo sguardo, così come il dire, si estende anche a Zsofia> Sì, il rapporto tra le due Dame è centrato, avete ragione. Vi è cortesia nelle parole, così come nella sfida. Tuttavia... <comincia a



declamare, con voce melodiosa, innocente> Sono io la vostra dama di Luce/che il battito del cuor seduce <s'interrompe, osserva Zsofia>



17:02  **Hvid**  [SalaR&S] <Lo sguardo su Zsofia ancora, un sorriso tenue il suo, scosta la mano dalla spalla di Elvaira> Ahh Zsofia non pensate così, io sono solo al primo gradino di una lunga lunga scala, ho davvero molto da imparare e proprio per questo non sarò io sola a controllare i vostri versi ma chiederò l'ausilio del mio tutor..naturalmente....<Ruota il viso al tocco di Elvaira, storce appena le labbra chiedendo con un assottigliar delle palpebre> Quindi è un qualcosa di più "delicato" e non accecante...<c'è un velo di tono interrogativo nella sua voce, alza un sopracciglio e si scosta con un fluido movimento torna a fletter le gambe, piegandosi verso il tavolino, si arma di piuma e di un foglio e scrive qualche appunto, lasciando il silenzio a favore di Zsofia >

17:05  **Zsofia**  [Sala R&S] [Ascolta le parole di Elvaira e annuisce lentamente, andando a stringere le labbra.] Giusto, avete ragione, Dama Elvaira: un Amor di Luce non può mai sedurre, poiché esso è prerogativa di quello di Tenebra, e non nel senso fisico del termine, ovviamente. Amor di Luce casomai illumina, induce a muoversi verso una migliore condizione, sostenuto dalla Purezza. Forse.. "Sono io la vostra Dama di Luce/che un battito di cuor puro induce"? Troppo forzata? [Domanda aggrottando la fronte, rivolgendosi dapprima a Elvaira e poi a Hvid, fautrice di quei versi.] Come potremmo sostituirlo? [Espira lentamente, andando poi a indicare a entrambe un altro punto sulla pergamena.] E qui "L'oscurità della via mia è difficile/ma l'amor di Tenebra rende invincibile". Forse invincibile non è il termine più adatto, in quanto Tenebra è una continua prova, un divenire continuo, un cammino oscuro. Dama Elvaira, voi sicuramente siete più temprata di me in tale cammino. Forse tale termine è un po' troppo... ardito? [Porta l'indice della mancina alle labbra, alternando lo sguardo tra le donne.]



17:11  **Elvaira**  [Sala R&S] Una Dama della Corte di Luce non definirebbe mai il Suo Amor fulminante o accecante e nemmeno un Cavaliere. Quelli sono termini che usiamo noi, per insegnare alle Ancelle i pericoli che rischia di trovarsi davanti il Cavaliere che si affida troppo a luce, lasciandosi abbagliare da una strada apparentemente facile e priva di rischi. <replica alla volta di Hvid, prima di tornare verso Zsofia, ascoltandola con attenzione> Non posso pronunciarmi relativamente alla metrica e alla musicalità ma come concetto è migliore. <scuote quindi il capo, un'espressione squisitamente maliziosa sui bei lineamenti del volto> No, affatto. Tenebra inganna, sottilmente. Non ci sarebbe nulla di male nel dare a intendere al Cavaliere che perseguendo la Via Tenebrosa otterrà l'invincibilità. <sogghigna, divertita all'idea>



17:14  **Hvid**  [SalaR&S] <Scrivi, appunta e poi replica all'ancella> Adesso non saprei dirvi come sostituirli.... per ora prendo appunti, segno le vostre parole e quelle di Lady Elvaira....<fa dondolar la piuma fissando i versi anche se parla con loro> Le vostre annotazioni insomma, poi esattamente come farete voi Zsofia, ci lavorerò sopra<ruota il viso verso di lei sorridendole cordiale> E poi ci rivedremo per valutar insieme le varie modifiche e capire se saremo pronte a richiedere l'approvazione dell'Artifex....<torna al foglio appuntando con la sua scrittura elegante e raffinata per qualche attimo, poi rialza il viso ruotandolo su Elvaira> D'accordo...questo è un ottimo spunto a dire il vero, sicché, se ho compreso è la Dama di Tenebra che definisce "accecante" la Via della Corte di Luce...e ditemi, come la Dama di Luce definirebbe la Via della Corte di Tenebra? <Le domanda, palesemente pronta a scrivere>


17:18  **Zsofia**  [Sala R&S] [Annuisce alle parole di Elvaira, ticchettando ancora per qualche istante sul labbro inferiore col dito, sul volto dipinta un'espressione attenta, studiosa.] Mi sono sbagliata. Come vedete [E qui volge uno sguardo a Hvid.] anche io ho ancora molto da imparare. [Prende la pergamena che ha sulle gambe e la arrotola, mentre nell'altra mano prende il matita. Raggruppa poi tutto in un solo arto.] Perdonatemi, ma a breve dovrò ritirarmi, per visionare al meglio il tutto e sistemare un altro paio di compiti che mi sono stati affidati. [E si alza dalla poltrona, alternando lo sguardo chiaro tra Elvaira e Hvid, in silenzio, attendendo che la prima replichi alla seconda.]


17:26  **Elvaira**  [Sala R&S] <osserva con attenzione Hvid, soffermandosi sulle mani, sulla piuma che corre sulla pergamena, mentre arrotola quella che tiene tra le mani, almeno finché

la Tenebra non le si rivolge nuovamente. Allora, inclina leggermente il capo verso sinistra, un movimento ondulatorio che fa ondeggiare la morbida coda dietro le spalle> Probabilmente, accecante, ma nel senso opposto. Nell'Oscurità il Cavaliere non può più trovare la Via perché le Tenebre lo opprimono, nella Luce i suoi occhi rimangono abbagliati, con le stesse conseguenze di cecità. Non è il modo in cui viene definita una Corte o l'altra dalla rispettiva controparte, è un concetto basilare che costituisce il fondamento stesso del concetto di Equilibrio, che è ciò che un Cavaliere sempre dovrebbe perseguire. <si distacca dalla poltrona, con un colpo di reni, uno sguardo profondo a Zsofia, della quale cerca gli occhi> E' normale, mia cara. Per questo vorrei che io o un'altra Dama fossimo sempre presenti ai Vostri incontri. <annuisce, quindi, donandole un cenno della mano libera dalla pergamena> Siete congedata, mio Boccio. Hvid, Vi inviterei ovviamente a rimanere come ospite ma mi avete parlato di una fiera, quindi immagino rifiuterete...

17:30  **Hvid**  [SalaR&S] <Scrivo, per prima cosa lei scrive e solo dopo dedicandole una lunga occhiata replica a Zsofia>Ingannevole. Insinuante, Zsofia, accattivante, suadente...invitante...è così che definirei le Tenebre...allettante in modo ambiguo, sottile e persistente<nel dirle queste parole l'oscurità che alberga nei suoi occhi aumenta, poi aggiunge tornando ingannevolmente innocente e cordiale> Ma certo, anche io devo andare a breve...ho una festa da seguire e assicurarmi che sia tutto in ordine e che tutto venga eseguito per come l'ho programmato cara, quindi a presto e non fatevi scrupoli a scrivermi per qualsiasi dubbio. Sia Arte<torna sul foglio, riprende a scrivere per qualche istante poi posa il pennino con un gesto delicato e si tira di nuovo su, in eretta postura, fluida ed eterea, tirandosi dietro il suo foglio di appunti, posa gli occhi trasparenti su Elvaira> Una festa...si, in effetti ed è ora che indossi la mia maschera e mi avvii indubbiamente< Di fatto prende a camminare compiendo qualche passo mentre aggiunge> Mi piacerebbe riuscire a far in modo che vi sia anche una Dama di Luce la prossima volta, oltre voi s'intende...<sofferma e gira di nuovo gli occhi su Elvaira> E' arduo per me pensare di interpretarla...senza aver mai potuto scambiare più che poche parole e in un periodo, come dire, assai particolare di cui ho una memoria vaga e artefatta, comprenderete di certo a cosa alludo, pensate si possa riuscire?

17:33  **Zsofia**  [Sala R&S] [In piedi, stringe la pergamena nella mano sinistra, mentre l'attenzione si sofferma primariamente su Elvaira.] Avete pienamente ragione, questa rappresentazione dovrà essere il più fedele possibile ai dettami delle due Corti, perciò la presenza vostra, o di un'altra Dama, sarà più che d'aiuto. Oserei dire essenziale. [Gonfia appena la cassa toracica, facendo scivolare poi lo sguardo in favore di Hvid.] Sarà mia premura contattarvi e discutere assieme a voi eventuali modifiche. Inoltre, potremmo concordare un futuro incontro per sottoporre quanto elaborato sino a ora alle Dame, qualora le due corti siano presenti, e al vostro Artifex, avendo in seguito il benessere per agire. Vi ringrazio del tempo che ci avete dedicato, Hvid. Buona fiera. Pace e Prosperità... Dama Elvaira... [Un cenno rispettoso del capo scuro verso entrambe e poi ecco che l'Ancella si congeda, allontanandosi dal duo e uscendo dalla sala.]

17:35  **Elvaira** [Sala R&S] **non si muove per seguire HVID e Zsofia, l'attenzione invero sarebbe catturata dallo Scudo che è andata ad osservare poco prima e le parole di Hvid la richiamano dall'inizio di una trance sicura, alimentata dalla Sete e dalla debolezza. <La Signora della Corte di Luce è in viaggio ora ma appena tornerà le farò presente la Vostra richiesta. Anche io, in effetti, preferirei fosse presente... lei o Dama Katsumi, quando torneranno entrambe> concede, con l'ombra di un sorriso sulle labbra scarlatte. Al saluto di Zsofia china leggermente il rosso capo <Sia Prosperità mio Boccio. A dopo. HVID... buona festa, allora. Ci rivedremo presto immagino> detto questo, torna a muoversi, a chiudersi in un mondo solo suo, avvicinandosi allo Scudo di Reeve, la pergamena in mano, passi silenziosi animati solo dal fruscio delle vesti.**

17:38  **Hvid** [SalaR&S] **<Regala un cenno del bianco capo ad entrambe ed uno sguardo un pò più lungo ad Elvaira cogliendone dunque la risposta a cui però altro non aggiunge se non un> Sia Arte< e quindi a sua volta, pergamena alla mano si avvia, ritornerà nell'atrio, riprenderà il suo mantello bianco e poi via, di nuovo in sella al suo Assil lasciandosi il castello degli Erranti alle spalle>**